



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa della senatrice BINETTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 GENNAIO 2020

Disposizioni in tema di salute dei non fumatori e di tabacchi da inalazione senza combustione

ONOREVOLI SENATORI. – In Italia fumano in media 11 milioni di persone: praticamente un adulto su quattro. L'abitudine al fumo è più frequente tra le persone economicamente più svantaggiate e con un grado di istruzione inferiore. Circa il 2 per cento degli adulti in Italia fuma le sigarette elettroniche e, nella maggior parte dei casi, si tratta di sigarette elettroniche con nicotina, usate da fumatori in aggiunta alle sigarette tradizionali. Dal 2008, la percentuale di fumatori si è ridotta significativamente in tutto il territorio italiano, probabilmente anche per merito delle politiche restrittive, come il divieto di fumo nei locali pubblici, e dell'adozione di programmi educativi che aumentano la consapevolezza sui rischi connessi al tabacco.

Per quanto riguarda i giovani, invece, i dati attuali sul tabagismo tra i giovani italiani sono emersi dalla *Global Youth Tobacco Survey* (GYT) del 2018, un'indagine globale finalizzata al monitoraggio dei comportamenti legati all'uso del tabacco tra gli adolescenti di età compresa tra i 13 e i 15 anni, che in Italia è coordinata dall'Istituto superiore di sanità su richiesta del Ministero della salute. Questa indagine rileva che tra il 2017 e il 2018 su 1.680 studenti italiani di scuola media e scuola superiore, di cui 1.518 di età compresa tra i 13 e i 15 anni, il 21,3 per cento degli studenti fa uso corrente di prodotti a base di tabacco, il 20,8 per cento fa uso corrente di sigarette tradizionali, contro il 23,4 per cento nel 2014, e il 17,5 per cento di studenti fa uso corrente di sigarette elettroniche, contro l'8 per cento nel 2014: in pratica in pochi anni i giovani « svapatori » sono più che raddoppiati. Solo

il 2 per cento fa uso corrente dei nuovi prodotti a base di tabacco riscaldato.

Il mercato dei prodotti del tabacco ha evidenziato nel corso degli ultimi cinque anni, a partire dal 2014, una crescita esponenziale dei cosiddetti prodotti del tabacco da inalazione senza combustione, meglio noti come « tabacco riscaldato », in modo particolare in Giappone ed in Italia. Nel nostro paese, sono attivi due soli operatori, *Philip Morris* e *British American Tobacco*, che hanno lanciato rispettivamente i propri prodotti a marchio IQOS e GLO nel 2014 e nel 2018. Queste nuove sigarette « a tabacco riscaldato » sono arrivate sul mercato proponendosi come nuova alternativa al fumo tradizionale, per soddisfare il bisogno crescente di chi vuole fumare attraverso un processo di riscaldamento del tabacco alternativo alla combustione sull'ulteriore assunto di ridurre altresì la percentuale di nicotina. Se ne parla sempre di più, ma in pochi conoscono davvero la differenza tra le nuove arrivate IQOS e le sigarette elettroniche. Le IQOS, immesse sul mercato dopo il calo delle vendite registrato dalle sigarette elettroniche, rappresentano l'ultimo sforzo da parte di una multinazionale del tabacco di escogitare prodotti meno nocivi per la salute. Per la propaganda è già diventata « la sigaretta che non fa male ». Per gli esperti ancora non c'è alcuna prova indipendente che evidenzia una riduzione del danno rispetto alle sigarette tradizionali.

I pochi studi tossicologici indipendenti indicano che le IQOS rilasciano sostanze dannose e potenzialmente nocive, anche se in livelli ridotti rispetto alla sigaretta tradizionale. Uno studio pubblicato su *Aerosol Science and Technology*, per esempio, ha

confrontato l'aerosol generato dalle IQOS con quello generato dalle sigarette elettroniche (SE) e con il fumo prodotto dalle sigarette convenzionali (SC). I risultati emersi da tale studio indicavano l'assenza di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) nelle sigarette elettroniche e nelle IQOS, ma la presenza in queste ultime, sebbene in concentrazioni inferiori rispetto alla sigaretta tradizionale di: *black carbon*, PM 2.5, PM 10, acroleina, acetaldeide, formaldeide e di metalli pesanti come stagno, alluminio, zolfo e tallio. Pertanto le IQOS non possono essere definite prive di rischio, soprattutto per quelle persone che non hanno mai fumato sigarette prima.

Secondo i risultati del nuovo studio, infatti, questi dispositivi riscaldatori di tabacco - da caricare con i mini *stick* (mini sigarette) della Marlboro - non solo contengono l'84 per cento della nicotina presente nelle sigarette tradizionali, ma rilasciano anche una percentuale di sostanze tossiche molto maggiore rispetto a quanto sostenuto in precedenza. Si tratta di agenti chimici alquanto nocivi, tra cui: monossido di carbonio, composti organici volatili e idrocarburi policiclici aromatici che possono causare, oltre che tumori, anche patologie cardiovascolari, per i quali non esiste alcuna soglia di sicurezza.

Secondo gli esperti, al momento non ci sono prove sufficienti per poter attestare l'efficacia di dispositivi come sigarette elettroniche e riscaldatori come IQOS nei percorsi di dissuasione dal fumo tradizionale. Tecnicamente il divieto espresso nel classico

« vietato fumare » riguarda i prodotti da tabacco. Pertanto non includerebbe l'uso di vaporizzatori. Infatti in uffici, ambienti chiusi e locali pubblici non è proibito svapare, salvo esplicito divieto segnalato da gestori ed esercenti. Tra i luoghi in cui è proibito svapare per legge ci sono invece specifici locali pubblici come scuole, ospedali e centri per la formazione, mentre lo svapo sui mezzi di trasporto e nelle aree di attesa di aerei, navi e treni è regolamentato dalle singole compagnie. Per l'utilizzo delle sigarette a tabacco riscaldato al momento non c'è una specifica normativa. Tuttavia, trattandosi di prodotti da tabacco, fino a diversa indicazione, è buona norma osservare la stessa regolamentazione delle sigarette tradizionali. D'altro canto, in base al principio di precauzione, in mancanza di una valutazione tecnica da parte del Ministero della salute in merito all'impatto tossicologico ovvero all'eventuale minor impatto sulla salute del tabacco riscaldato, rispetto alle sigarette tradizionali, a parità di condizioni di utilizzo è necessario limitare e regolamentare attività di natura commerciale e provvedimenti anche di natura fiscale volti a promuovere, facilitarne o incoraggiarne, anche indirettamente l'utilizzo.

Il presente disegno di legge, composto da tre articoli, ha lo scopo di tutelare la salute dei non fumatori dall'esposizione alle emissioni dei prodotti del tabacco da fumo e non da fumo e di limitare le misure che promuovano, facilitino o incoraggino, anche indirettamente l'utilizzo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Modifiche all'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3)

1. All'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. È vietato l'uso di prodotti del tabacco da fumo e non da fumo nei locali chiusi, ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico »;

b) al comma 1-*bis*, le parole: « pediatrici e alle pertinenze esterne dei reparti di ginecologia e ostetricia, neonatologia e pediatria delle strutture universitarie ospedaliere e dei presidi ospedalieri e degli IRCCS » sono sostituite dalle seguenti: « e alle pertinenze esterne dei servizi e degli ambulatori afferenti al Servizio sanitario nazionale »;

c) dopo il comma 1-*ter* è inserito il seguente:

« 1-*quater*. Il divieto di cui al comma 1 è esteso, in presenza di minori di anni diciotto e di donne in stato di gravidanza, agli ambienti semi-aperti o aperti di pertinenza degli esercizi di ristorazione, quali *dehors* o gazebo, alle fermate all'aperto di autobus, tram, treni e metropolitane, nonché agli stadi, alle strutture e ai campi sportivi, ai luoghi di spettacolo all'aperto, ai parchi e ai giardini pubblici, nonché agli stabilimenti balneari gestiti da assegnatari nell'ambito dei piani di utilizzo degli arenili (PUA) »;

d) i commi 2, 3, 4, 6, 10-*ter*, 10-*quater*, 10-*quinquies*, 10-*sexies*, 10-*septies*, 10-*opties* e 10-*decies* sono abrogati;

e) il comma 10-ter è sostituito dal seguente:

« 10-ter. È vietata la propaganda pubblicitaria diretta e indiretta dei prodotti del tabacco da fumo e non da fumo, nazionale o estero, dei dispositivi destinati al consumo di tali prodotti, nonché delle sigarette elettroniche e dei relativi liquidi di ricarica con o senza nicotina. È altresì vietata qualsiasi forma di contributo pubblico o privato a eventi, attività o persone che abbiano lo scopo o l'effetto, diretto o indiretto, di promuovere i prodotti del tabacco da fumo e non da fumo, nonché le sigarette elettroniche o i liquidi di ricarica con o senza nicotina »;

f) il comma 10-novies è sostituito dal seguente:

« 10-novies. La violazione delle disposizioni di cui all'articolo 10-ter, è punita con la sanzione amministrativa da euro 5.000 a euro 50.000. I proventi delle sanzioni amministrative, compresi quelli derivanti dal pagamento in misura ridotta previsto dall'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, sono devoluti ad un apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per essere destinati all'informazione e all'educazione sanitaria, nonché a studi e ricerche finalizzati alla prevenzione delle patologie correlate all'uso dei prodotti del tabacco, nonché delle sigarette elettroniche e dei relativi liquidi di ricarica con o senza nicotina »;

g) la rubrica è sostituita dalla seguente:
« Tutela della salute dall'esposizione alle emissioni dei prodotti del tabacco da fumo e non da fumo ».

Art. 2.

(Modifica all'articolo 39-terdecies del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504)

1. Al comma 3 dell'articolo 39-terdecies del testo unico delle disposizioni legislative

concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, le parole: « al venticinque per cento » sono sostituite dalle seguenti: « all'ottanta per cento ».

Art. 3.

(Abrogazione della legge 10 aprile 1962, n. 165)

1. La legge 10 aprile 1962, n. 165, è abrogata.

€ 1,00